

**NAPOLI - AREA ORIENTALE****(Municipalità 6: quartieri Ponticelli, Barra e San Giovanni a Teduccio)**

Gli assetti camorristici del **quartiere Ponticelli**, già oggetto della rimodulazione seguita al “vuoto di potere” creatosi con lo smantellamento del clan SARNO<sup>325</sup>, evidenziano nuove trasformazioni.

L'attuale geografia camorristica, infatti, oltre a registrare la ridotta efficienza del gruppo ESPOSITO<sup>326</sup> e la disarticolazione del cartello PERRELLA-CIRCONE-ERCOLANI-DE MARTINO<sup>327</sup>, rileva la presenza di alcuni emissari del clan CUCCARO, del **quartiere Barra**, attivi nello spaccio di sostanze stupefacenti, e l'operatività dei fiancheggiatori del sodalizio DE LUCA-BOSSA, operante in zona e nel limitrofo comune di **Cercola**.

Tuttavia, anche se, rispetto al semestre precedente, non si sono consumati delitti di natura violenta, i sequestri di armi eseguiti il **22** ed il **26 gennaio 2012** confermano lo stato di tensione in atto a Ponticelli<sup>328</sup>.

Nel quartiere **Barra**, la ridotta incidenza della *famiglia* APREA, i cui vertici sono quasi tutti detenuti, ha favorito la rapida ascesa del clan CUCCARO che, come si è visto in precedenza, tende a proiettarsi anche a Ponticelli.

L'analisi complessiva, finalizzata a verificare le potenzialità di tutti i sodalizi di BARRA, dove, oltre ai CUCCARO, operano in posizioni di minor rilievo anche alcuni eponimi dei gruppi ALBERTO, GUARINO e CELESTE, rileva capillari attività estorsive e la notevole capacità militare della *camorra barrese*.

In tale quadro, va evidenziato che il **1° gennaio 2012**, persone non identificate hanno esploso cinque colpi d'arma da fuoco sulla serranda di una macelleria, verosimilmente a scopo intimidatorio, mentre il successivo **5 gennaio 2012**, in un edificio del quartiere, i Carabinieri hanno rinvenuto un borsone contenente una bomba a mano tipo “*ananas*”, una pistola P38 cal.9, un revolver cal.7,65 e venti cartucce di vario calibro.

Analizzando gli assetti evolutivi della *camorra* operante nel quartiere di **San Gio-**

325 Nel primo semestre del 2012, il clan SARNO ha subito altri duri colpi inferti dall'A.G. e dalle Forze di polizia. In particolare, il 19.1.2012 la III sezione della Corte di Assise di Appello di Napoli ha condannato uno degli elementi di vertice del sodalizio a venti anni di reclusione, per un duplice omicidio commesso il 14.3.1992. Inoltre, il 5.3.2012, sono state arrestate nove persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, in esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 28701/06 RGNR e nr. 127/12 RGIP emessa, il 22.2.2012, dal GIP del Tribunale di Napoli. I fatti contestati si riferiscono agli anni 2006 e 2007, e ineriscono alla gestione monopolistica, da parte del clan, di varie piazze di spaccio allestite a Ponticelli. Infine, il 4.6.2012, 15 appartenenti al clan SARNO sono stati arrestati in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere n.16635/12 R.G.N.R. - (stralcio dal n.31751/04) e n.12700/12 RGIP, emessa l'11.5.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli per omicidio, porto e detenzione illegale di armi da fuoco. L'indagine, condotta dal settembre 2011 all'aprile 2012, ha consentito di acquisire indizi a carico di mandanti ed esecutori di quattro omicidi.

326 Sodalizio che raggruppa coloro che, a suo tempo, si dissociarono dagli storici capi del clan SARNO, divenuti collaboratori di giustizia.

327 Anche in questo semestre, in analogia con il periodo precedente, il cartello PERRELLA-CIRCONE-ERCOLANI-DE MARTINO è stato oggetto del contrasto investigativo. In tale quadro, il 3.4.2012, i Carabinieri di Torre del Greco hanno eseguito l'O.C.C.C. nr.1779/11 RGNR e nr.32658/11 RGIP, emessa in data 26.3.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli, nei confronti di tre persone indagate per estorsione aggravata dal metodo mafioso. Inoltre, il 16.5.2012 i Carabinieri della Tendenza di Cercola hanno eseguito l'O.C.C.C. nr.6190/12 RGNR e nr.5029/12 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli, nei confronti di otto esponenti del cartello camorristico di cui trattasi, accusati di estorsione.

328 Il 22.1.2012, i Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno rinvenuto, nel vano ascensore di un palazzo a Ponticelli, una pistola cal. 7,65, avente matricola abrasa, con relativo munizionamento. Il 26 gennaio successivo, personale della Polizia di Stato, a seguito di una perquisizione effettuata negli scantinati di un edificio situato nello stesso quartiere, ha rinvenuto un revolver marca Smith & Wesson cal. 38 special (provento di furto, denunciato il 23.7.2010 presso il Commissariato di Cecina), una replica di pistola marca Bruni con canna occlusa.

**vanni a Teduccio**, va fatto un primo riferimento al clan MAZZARELLA che, negli anni, dal limitrofo **Rione Luzzatti** ha esteso il proprio controllo sia in questa zona che in altri quartieri della città.

In effetti, per i MAZZARELLA, l'ampliamento dei traffici illeciti, che agli inizi della loro storia criminale si traducevano solo in attività di contrabbando di sigarette ed usura, è coincisa con una mirata espansione territoriale e con precipui investimenti nel settore della contraffazione, ma anche nel campo degli stupefacenti, riuscendo a consolidare basi d'appoggio sulla Costa del Sol, in Spagna.

Una conferma di tali dinamiche viene dall'operazione della Guardia di Finanza che, il **3 gennaio 2012**, nella città di **Malaga**, in terra iberica, ha portato all'arresto di due latitanti, intranei al clan MAZZARELLA, destinatari di due diversi provvedimenti restrittivi. Si tratta di AMODIO Clemente<sup>329</sup> e di MAZZARELLA Pasquale<sup>330</sup>, ricercati dal dicembre del 2011 per associazione e traffico di sostanze stupefacenti. I due arrestati, avevano stabilito sulla costa sud occidentale della Spagna la loro sede operativa, da cui gestivano il traffico di hashish per conto della *famiglia* MAZZARELLA, avvalendosi dei consolidati rapporti esistenti con i narcotrafficanti marocchini. Le indagini hanno dimostrato come i due pregiudicati avessero assunto il ruolo di rappresentanti del clan in Spagna, emergendo come figure di primo piano anche in patria.

Il quartiere di **San Giovanni a Teduccio**, tuttavia, non è solo appannaggio dei MAZZARELLA. Il territorio vede infatti la presenza di varie formazioni camorristiche, tra le quali il clan D'AMICO, che, nonostante il ridimensionamento osservato in analisi precedenti, continua a dispiegare forze sul campo.

Nei confronti di tre esponenti di vertice del citato clan, la Squadra Mobile di Napoli, il **7 maggio 2012**, ha operato l'arresto in flagranza per il porto abusivo, in concorso, di una pistola cal. 357, completa di 6 cartucce cal. 38 special.

Le altre compagini che insistono sul territorio di San Giovanni a Teduccio sono riconducibili alle *famiglie* autoctone RINALDI e ALTAMURA, operanti prevalentemente nel **Rione Villa**, e ai clan REALE e FORMICOLA, molto ridimensionati dal contrasto investigativo e giudiziario patito negli ultimi tempi<sup>331</sup>.

L'elevata presenza camorristica in San Giovanni a Teduccio dà luogo a forti tensioni tra formazioni opposte, ed in quest'ottica vanno analizzati il principio d'incendio di origine dolosa che, il **15 gennaio 2012**, ha danneggiato la saracinesca di un esercizio commerciale, e l'esplosione di cinque colpi d'arma da fuoco, in data **13 febbraio 2012**, contro la portineria di un condominio del quartiere.

La stessa considerazione va estesa al duplice omicidio perpetrato il **21 giugno 2012**, in una strada centrale del quartiere, per il quale l'analisi propende verso il

329 Nato a Napoli il 21.9.1979, era destinatario dell'O.C.C.C. nr.17996/11 RGNR e nr.33604/11 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli il 9.12.2011.

330 Nato a Napoli il 17.3.1968, si era reso irreperibile alla notifica dell'O.C.C.C. nr.18511/08 RGNR e nr.12303/11 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari il 5.12.2011.

331 Il 18.2.2012, il GUP del Tribunale di Napoli, al termine del processo celebrato con rito abbreviato, ha emesso sentenza di condanna, da sei a nove anni, nei confronti di quattro persone ritenute contigue al clan FORMICOLA, arrestate il 28.3.2011 dalla Guardia di Finanza di Formia, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, essendo stati trovati in possesso di un carico di hashish del peso di 145 kg.. Inoltre, il 5.3.2012, il GUP presso il Tribunale di Napoli ha condannato cinque appartenenti al clan REALE, per il delitto di associazione per delinquere di stampo mafioso, infliggendo pene detentive da due a sei anni di reclusione.

“regolamento di conti” tra clan rivali, mentre è al vaglio degli inquirenti il ferimento a colpi d’arma da fuoco di un minorenne, perpetrato da ignoti all’esterno di un bar del quartiere, in data **27 giugno 2012**.

### NAPOLI - AREA SETTENTRIONALE

(Municipalità 7 e 8: quartieri Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno, Chiaiano, Piscinola-Marianella e Scampia)

Lo scenario settentrionale di Napoli, ivi compreso l'*hinterland* provinciale che comprende i comuni di Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Marano di Napoli, Arzano e Casavatore, già teatro della spaccatura registrata in seno al clan AMATO-PAGANO (i cosiddetti *scissionisti*) anche in questo semestre registra il forte inasprimento delle dialettiche camorristiche.

L’instabilità degli assetti, determinatasi principalmente con l’arresto di molti elementi di vertice degli *scissionisti* e le successive scelte di collaborazione con la giustizia da parte di alcuni di essi, prosegue in ragione della determinazione da parte delle *nuove leve* a contrastare la *vecchia guardia*, anche ricorrendo ad omicidi, allo scopo di accaparrarsi la gestione delle remunerative piazze di spaccio di Scampia, Secondigliano, Miano e San Pietro a Patierno.

In tale quadro, si collocano anche le vicende del gruppo di Via Vanella Grassi, i cd. *girati*, costituito da pregiudicati che sono stati prima contigui al clan DI LAURO e, successivamente, a seguito della nota faida con gli AMATO-PAGANO, sono passati nell’orbita degli *scissionisti*.

Orbene, i tentativi di porre fine alle dinamiche conflittuali da parte di alcuni elementi carismatici tesi al ripristino dello *status quo ante*, non hanno avuto successo.

Lo scenario, invece, continua ad essere inficiato dalle tensioni innescate dai vecchi *scissionisti*, che non intendono perdere posizioni, ma anche dal potente clan LICCIARDI, che sembrerebbe condividere lo svecchiamento dei “capi piazza” reclamato dai giovani *boss*. Inoltre, si registra il prepotente ritorno del clan DI LAURO, intenzionato a recuperare la vecchia *leadership*, persa dopo la nota *faida di Scampia*. Ne è derivata, pertanto, una pericolosa *escalation* omicidiaria che ha comportato una sequela di uccisioni, intimidazioni e ferimenti. In particolare:

- il **5 gennaio 2012**, un affiliato agli AMATO-PAGANO, residente in Giugliano in Campania, è stato attinto mortalmente alla testa, alla schiena e alle gambe da numerosi colpi d’arma da fuoco, esplosi da ignoti, mentre usciva dalla sua abitazione;

- il **9 gennaio 2012**, in Melito di Napoli, dopo che i Vigili del Fuoco hanno spento le fiamme che avvolgevano un'autovettura, denunciata rubata nel 2011, i Carabinieri della locale Tenenza hanno rinvenuto nel portabagagli due cadaveri carbonizzati, identificati successivamente come persone contigue agli scissionisti;
- l'**11 gennaio 2012**, ancora in Melito di Napoli, un uomo originario del limitrofo quartiere Miano, con precedenti penali per reati in materia di stupefacenti, è stato attinto mortalmente alle spalle da un colpo d'arma da fuoco esploso da ignoti che, subito dopo, si sono dileguati per le vie limitrofe;
- il **16 gennaio 2012**, in Melito di Napoli, un uomo gravitante nell'orbita degli AMATO-PAGANO, inseguito da due killer, ha cercato scampo all'interno di una concessionaria di automobili, ma è stato assassinato con diversi colpi di pistola che lo hanno raggiunto alla testa ed al torace;
- il **23 gennaio 2012**, in zona **Scampia**, ignoti hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco verso un edificio, notoriamente conosciuto come luogo di spaccio di sostanze stupefacenti. I proiettili esplosi hanno raggiunto le finestre di tre abitazioni ed hanno danneggiato anche un'autovettura parcheggiata nei pressi. Sul posto, il personale della Polizia Scientifica ha repertato 15 bossoli cal. 9 Luger, 7 bossoli cal. 9x21 ed altre, varie, parti di proiettili;
- il **16 marzo 2012**, nel quartiere **Secondigliano**, un pregiudicato per reati contro il patrimonio è stato ferito alla gola da una coltellata sferrata da uno sconosciuto che, subito dopo, si è dato alla fuga;
- il **18 marzo 2012**, nel **Rione Monte Rosa**, a **Secondigliano**, un uomo con pregiudizi di polizia, cognato di un collaboratore di giustizia, è stato ferito al volto, di striscio, da un colpo di pistola sparato da una persona a bordo di un motociclo;
- il **29 marzo 2012**, nel quartiere **San Pietro a Patierno**, un pregiudicato per reati contro il patrimonio ed inerenti agli stupefacenti, mentre si trovava all'interno della sua automobile, è stato colpito da due proiettili, rimanendo ferito ad un braccio ed alla colonna vertebrale, sparati da ignoti che si sono dileguati dopo aver abbandonato sul posto una pistola con matricola abrasa;
- il **9 maggio 2012**, in una via periferica di **Mugnano di Napoli**, alcuni malviventi, a bordo di due motoveicoli, hanno esploso dieci colpi d'arma da fuoco che hanno ucciso una persona e ferito una seconda, entrambe gravate da precedenti di polizia, ritenute contigue al clan AMATO-PAGANO. Nel raid è rimasta colpita di striscio anche una terza persona, occasionalmente in transito, a piedi;
- il **7 giugno 2012**, nel **Rione dei Fiori**, a **Secondigliano**, è stato registrato il ferimento, a colpi d'arma da fuoco, di tre persone vicine al clan DI LAURO, rimaste

vittime di un agguato ad opera di due soggetti sconosciuti;

- il **21 giugno 2012**, in zona **San Giovanni a Teduccio**, ignoti hanno sparato numerosi colpi d'arma da fuoco attingendo mortalmente due soggetti, uno dei quali risultava affiliato al clan degli *scissionisti*;
- il **25 giugno 2012**, a **Scampia**, ignoti hanno esploso due colpi di arma da fuoco attingendo mortalmente, al volto, un giovane pregiudicato ritenuto contiguo al gruppo di Via Vanella Grassi, i cosiddetti *girati*.

La fragilità degli equilibri rilevata in questo scenario ha evidenziato anche le impressionanti capacità militari delle formazioni camorristiche attualmente in conflitto, ed i tanti rinvenimenti di armi e munizioni che sono stati eseguiti ne rappresentano una conferma. Nello specifico si segnala che:

- il **25 gennaio 2012**, in **Melito di Napoli**, nel corso di una serie di perquisizioni ad interi edifici popolari, i Carabinieri della locale Tenenza hanno sequestrato due pistole semiautomatiche cal.9, entrambe con colpo in canna, una terza cal.9, con matricola abrasa, e numerose munizioni;
- il **26 gennaio 2012**, nel quartiere **Secondigliano**, al sopraggiungere di una pattuglia della Polizia di Stato, alcuni giovani si sono dati alla fuga lasciando sul posto due borsoni contenenti 7 munizioni cal. 9 *Luger*, 13 munizioni cal. 357 *magnum*, 43 munizioni cal. 38 *special*, una bomboletta di olio lubrificante per armi, un passamontagna, della cocaina, suddivisa in quindici dosi, sostanza da taglio ed altro materiale idoneo al confezionamento della sostanza stupefacente;
- il **18 marzo 2012**, in **Scampia**, i Carabinieri del Comando Provinciale hanno tratto in arresto un pregiudicato, contiguo agli *scissionisti*, per porto abusivo di due pistole semiautomatiche complete di caricatori e cartucce;
- il **27 marzo 2012**, a **Secondigliano**, personale della Polizia di Stato ha rinvenuto e sequestrato una borsa occultata tra alcune tavole di legno, in strada, contenente due fucili da caccia, tipo doppietta, cal.12, con canne segate ed impugnatura tronca, una pistola per tiro sportivo cal.22 e nove munizioni cal.12;
- il **23 aprile 2012**, ad **Arzano**, in un appartamento a poca distanza da Secondigliano, personale della Polizia di Stato ha sequestrato due pistole con matricola abrasa, una calibro 38 ed una calibro 9x21, complete di munitionamento. Contestualmente, gli agenti hanno arrestato, per detenzione abusiva di armi e ricettazione, tre persone ritenute vicine agli *scissionisti*;
- il **23 maggio 2012**, nelle prime ore della giornata, al piano interrato di un complesso popolare, roccaforte degli **AMATO-PAGANO**, sito in **Melito di Napoli**, i

Carabinieri della locale Tenenza hanno rinvenuto una pistola cal. 7,65, completa di caricatore e munizioni, denunciata rubata nel 1993. Poche ore dopo, nel quartiere **Scampia**, nel sottoscala di un palazzo, sede di una piazza di spaccio controllata dagli *scissionisti*, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato una pistola cal. 9, completa di caricatore con 17 munizioni, e una seconda pistola con matricola abrasa, cal. 9x21, completa di caricatore e munizionamento;

➤ **il 26 giugno 2012** in zona **Scampia**, presso i giardini pubblici, i Carabinieri della locale Stazione hanno rinvenuto, nascoste sotto un cespuglio, una mitraglietta cal.7,65, con 17 cartucce inserite nel caricatore, ed una pistola cal.357, con 6 cartucce nel tamburo.

A rendere ancora più fluido lo scenario camorristico dell'*hinterland* settentrionale di Napoli contribuisce anche l'incessante attività di contrasto investigativo e giudiziario, che, nel semestre, ha interessato le varie formazioni attive nell'area settentrionale di Napoli.

All'uopo, si riportano gli esiti dei risultati ritenuti più significativi:

➤ **il 16 gennaio 2012**, tra il quartiere **Scampia** ed il comune di **Marano di Napoli**, la Squadra Mobile ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>332</sup> nei confronti di quattordici persone affiliate ai clan AMATO-PAGANO e POLVERINO, che operavano sinergicamente sia nei traffici internazionali di sostanze stupefacenti che nella vendita delle droghe, al dettaglio, nell'*hinterland* settentrionale di Napoli;

➤ **il 26 gennaio 2012**, i Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito un decreto di fermo<sup>333</sup> nei confronti di sei presunti esponenti di un sottogruppo degli *scissionisti*, ritenuti responsabili di associazione di stampo camorristico e di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti;

➤ **il 2 febbraio 2012**, nel quartiere **Marianella**, gli agenti della Squadra Mobile di Napoli hanno arrestato<sup>334</sup> un pregiudicato, contiguo al clan LO RUSSO, latitante dal 2010, accusato di partecipazione in associazione per delinquere di stampo mafioso;

➤ **il 6 febbraio 2012**, la III Sezione della Corte d'Assise di Napoli ha condannato

332 O.C.C.C. nr.54710/05 RGNR e nr.1513/08 RGIP, emessa il 10.1.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli.

333 Provvedimento emesso il 24.1.2012, nell'ambito del procedimento penale nr.1966/12 RGNR, della DDA di Napoli.

334 O.C.C.C. nr.56034/05 RGNR e nr.42765/06 RGIP, emessa in data 10.10.2010 dal GIP del Tribunale di Napoli.

all'ergastolo un appartenente al clan degli *scissionisti*, per un omicidio commesso a Secondigliano il 2 febbraio 2010;

- **il 13 febbraio 2012**, i Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno arrestato un latitante<sup>335</sup>, ritenuto elemento di spicco del clan LICCIARDI di Secondigliano, ricercato dal 24 giugno 2011;
- **il 9 maggio 2012**, all'esito del processo con rito abbreviato, il G.U.P. presso il Tribunale di Napoli ha emesso una sentenza di condanna per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, all'usura, alle estorsioni ed altro, con pene tra i 4 e 14 anni, nei confronti di trentadue appartenenti al clan LO RUSSO che erano stati arrestati<sup>336</sup> il 3 novembre 2010 dalla Squadra Mobile di Napoli.

## NAPOLI - AREA OCCIDENTALE

(Municipalità 9 e 10: quartieri Soccavo, Pianura, Bagnoli e Fuorigrotta)

Nel quartiere **Soccavo** risulta sempre egemonico il clan GRIMALDI- SCOGNAMILLO, dedito prevalentemente alle estorsioni<sup>337</sup> in danno dei commercianti di zona, ed alla gestione delle attività relative al gioco ed alle scommesse clandestine, oltre che al controllo delle *piazze di spaccio*.

Di tale clan sono ben note le mire espansionistiche verso le zone confinanti del **Rione Traiano** ove, però, viene anche registrato l'importante ritorno dello storico clan PUCCINELLI, che si sta imponendo nella gestione dello spaccio di sostanze stupefacenti, approfittando dell'attuale stato di detenzione dei più qualificati referenti dei gruppi LEONE e CUTOLO.

Nel Rione Traiano, tuttavia, va ricordato il contrasto, peraltro già evidenziato lo scorso semestre, esistente tra formazioni contrapposte ed il sequestro di armi eseguito il **31 maggio 2012**, nei locali di un edificio in disuso, ne rappresenterebbe una conferma<sup>338</sup>.

Nel quartiere **Pianura**, dopo un periodo di acceso antagonismo con i MARFELLA, il clan LAGO<sup>339</sup> sta attraversando una fase di rimodulazione degli assetti interni.

In tale fase transitoria, l'omicidio di un pregiudicato, commesso il **24 aprile 2012**,

335 Il prevenuto era destinatario del provvedimento nr.278/Reg.Cum e nr.2007/2010 SIEP, emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Napoli, per rapina, ricettazione, detenzione e porto illegale d'arma da fuoco. Nel complesso, l'interessato deve espiare una pena di tre anni, sette mesi e tredici giorni di reclusione.

336 Il 3.11.2010, la Squadra Mobile di Napoli aveva dato esecuzione all'O.C.C.C. nr.56034/05 RGNR e nr.42765/06 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli in data 10.10.2010, nei confronti di capi e gregari del clan LO RUSSO, operante nelle zone di Miano, Piscinola, Chiaiano e Marianella.

337 In tale specifico ambito criminale, il 27.3.2012 è stato arrestato un affiliato al clan GRIMALDI, destinatario dell'Ordine di carcerazione nr.4454/011 SIEP, emesso in data 19.12.2011, per il delitto di estorsione ed associazione per delinquere di stampo camorristico. Inoltre il 12.5.2012, è stato arrestato, in flagranza, per estorsione e porto abusivo d'arma da fuoco, un altro appartenente ai GRIMALDI.

338 I Carabinieri del Rione Traiano hanno rinvenuto e sequestrato, a carico di ignoti, 12 fucili cal.12, modificati artigianalmente e resi a canne mozze, 2 mitragliette con caricatori, 2 revolver cal.357 magnum, 1 pistola semiautomatica cal.9, 1 pistola cal.7,65, 50 cartucce cal.12 e 200 cartucce cal.9.

339 In data 13.2.2012, i giudici della Corte di Assise di Napoli hanno condannato a trenta anni di reclusione lo storico capo del clan LAGO ed altri tre elementi di vertice, per un omicidio commesso nel 2000 nell'ambito della faida che scaturì tra i LAGO e i MARFELLA per il controllo del quartiere Pianura. I predetti erano già stati condannati in primo grado, in data 14.1.2011, dal G.U.P. del Tribunale di Napoli, all'esito del processo con rito abbreviato.

potrebbe essere letto come un segnale propedeutico ad una possibile *escalation* violenta.

Tra **Bagnoli** e le limitrofe aree flegree di **Agnano e Cavalleggeri d'Aosta**, anche in questo semestre sono state registrate tipiche azioni intimidatorie<sup>340</sup> con cui la criminalità esercita la pressione sul territorio. Inoltre, sono stati rilevati due eventi delittuosi di matrice violenta, che potrebbero provocare effetti destabilizzanti sugli attuali equilibri<sup>341</sup>.

La *famiglia D'AUSILIO*, in effetti, è stata sensibilmente ridimensionata dagli arresti di numerosi elementi di spicco ed appare fortemente scossa dalla collaborazione con la giustizia di propri affiliati.

In tale congiuntura sta guadagnando spazi di autonomia il gruppo che si è scisso dal clan D'AUSILIO, capeggiato da un pluripregiudicato, ora detenuto, originario di Secondigliano e storicamente legato al clan LICCIARDI.

Nel quartiere **Fuorigrotta** si consolida l'influenza criminale del clan BARATTO, sodalizio connotato da forte vocazione imprenditoriale, in grado di riciclare e reinvestire i proventi illeciti dell'usura in varie attività commerciali della città.

L'altro gruppo autoctono, rappresentato dal clan BIANCO-IADONISI, risulta sensibilmente ridimensionato a causa della detenzione di numerosi affiliati, ma continua ad essere attivo nei traffici di sostanze stupefacenti. Ed è proprio in quest'ambito che, il **7 gennaio 2012**, è stato perpetrato l'omicidio di un appartenente al citato clan<sup>342</sup>.

Taluni appartenenti al clan, inoltre, sarebbero transitati nelle fila del clan ZAZO, che continua a dimostrare un rilevante attivismo nel *business* della contraffazione, cooperando con i parenti del gruppo familiare dei MAZZARELLA.

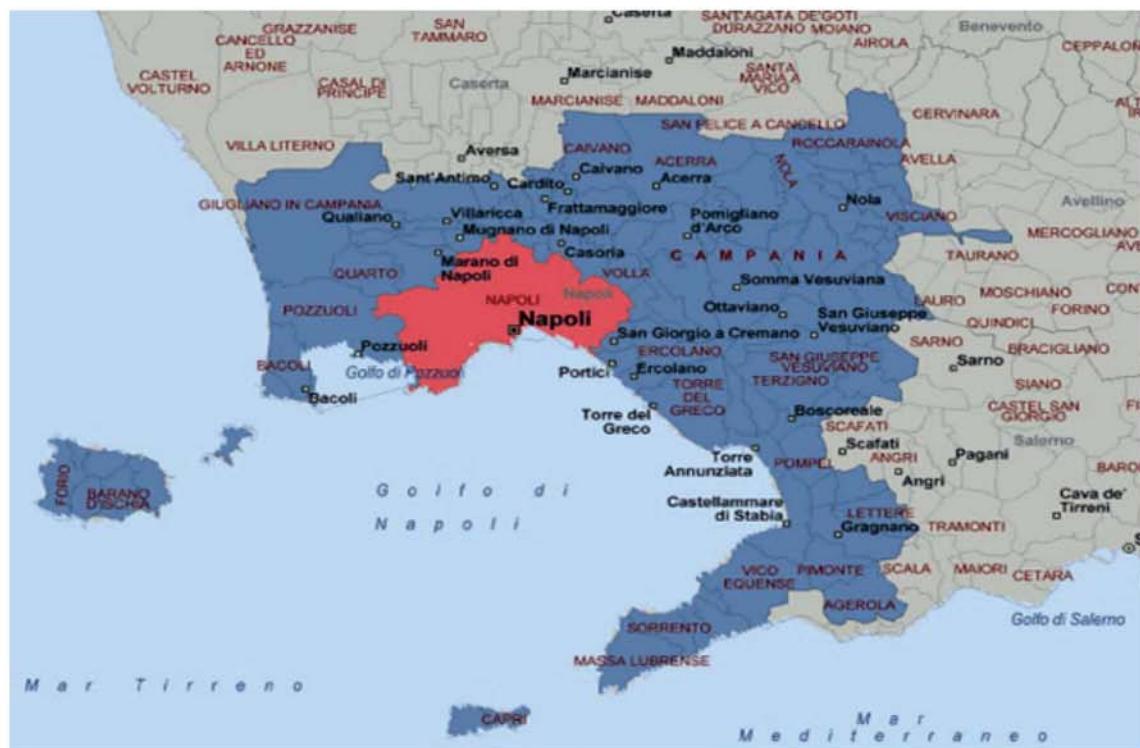
340 Tra i vari eventi registrati, vanno segnalati:

- l'incendio di origine dolosa che ha colpito la sede di un esercizio di onoranze funebri, appiccato da ignoti il 4.4.2012, in zona Cavalleggeri d'Aosta;
- il danneggiamento della serranda e dell'insegna luminosa di una macelleria, scaturito da un incendio doloso, in data 14.4.2012, a Bagnoli. Il proprietario dell'attività commerciale, membro di un'associazione antiracket, pochi giorni prima aveva denunciato un tentativo di estorsione in suo danno;
- l'incendio di origine dolosa, le cui fiamme, il 20.4.2012, hanno distrutto la serranda ed il tendone di un negozio di videogiochi e componenti informatici, in zona Cavalleggeri d'Aosta.

341 In tale ottica, sono al vaglio degli inquirenti sia l'incendio doloso di un'autovettura utilizzata da una persona contigua al clan D'AUSILIO, verificatosi a Bagnoli il 5.2.2012, sia il ferimento di un pregiudicato, a colpi d'arma da fuoco, avvenuto il 10.5.2012 nel medesimo quartiere.

342 Il 7.1.2012, un uomo ritenuto contiguo al gruppo BIANCO-IADONISI è stato avvicinato da due killer che lo hanno ucciso sparandogli numerosi colpi d'arma da fuoco. La vittima era gravata da precedenti penali e di polizia per rapina e in materia di sostanze stupefacenti. Il movente dell'azione omicidaria sarebbe riconducibile alle dinamiche connesse al controllo del territorio e alla conseguente gestione del traffico di sostanze stupefacenti.

## PROVINCIA DI NAPOLI



### NAPOLI - PROVINCIA OCCIDENTALE

Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Monte di Procida, Isola di Procida, Isola d'Ischia

La strategia di contrasto investigativo e giudiziario attuata nei confronti del clan LONGOBARDI-BENEDUCE, operante nelle zone di **Pozzuoli** e **Quarto**, anche in questo semestre ha prodotto ottimi risultati. Infatti, alla sentenza del G.U.P. del Tribunale di Napoli, che a settembre del 2011 aveva condannato 45 affiliati al predetto clan, a pene detentive dai 2 ai 20 anni, ha fatto seguito l'applicazione del regime speciale di cui all'art. 41-bis Ord. Pen. per quattro elementi di spicco del clan, e, il **4 maggio 2012**, una nuova sentenza emessa dalla VI Sezione del Tribunale di Napoli, che ha condannato altri dieci appartenenti al sodalizio puteolano, da 2 a 17 anni di reclusione, per associazione di stampo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Ciò nonostante, la persistente virulenza criminale sul territorio si continua a manifestare attraverso i danneggiamenti, a scopo intimidatorio, nei

confronti di vari esercizi commerciali<sup>343</sup>.

Nell'area di Quarto, infine, va sempre osservato il dinamismo di alcuni esponenti di spicco del clan POLVERINO. Tale formazione camorristica, proveniente da Marano di Napoli, continua a proiettare propri affiliati nel comune quartese insinuandosi nei gangli politico-amministrativi.

La vigorosa pressione criminale nei comuni di **Bacoli e Monte di Procida**, territori sottoposti all'egida del clan PARIANTE, anche in questo semestre si è manifestata con atti intimidatori<sup>344</sup>. Tali eventi delittuosi confermano la particolare vocazione della criminalità locale ad attuare il controllo del territorio mediante il racket delle estorsioni.

#### NAPOLI - PROVINCIA SETTENTRIONALE

**Giugliano in Campania, Qualiano, Marano di Napoli, Calvizzano, Villaricca, Mugnano di Napoli, Melito di Napoli, Casavatore, Sant'Antimo, Casandrino, Grumo Nevano, Afragola, Casoria, Cardito, Frattamaggiore, Frattaminore, Crispano, Arzano, Caivano, Acerra**

Il magma camorristico, nella provincia a nord della città di Napoli, si presenta con una varietà di dinamiche, che variano in base alla diversa inclinazione delle singole organizzazioni criminali.

Si distingue, infatti, una camorra di tipo imprenditoriale, riconducibile a sodalizi stabilmente inseriti nell'economia legale attraverso imprese controllate, e una criminalità organizzata predatoria, spietata e violenta, riferibile a formazioni strutturate ma poco evolute.

A **Giugliano in Campania**, il clan MALLARDO continua ad evidenziarsi per la classica impostazione economico-imprenditoriale che, negli anni, ha permesso di reimpiegare in altre regioni d'Italia<sup>345</sup> i capitali acquisiti con le attività criminali.

Un'altra conferma dell'enorme potenziale che promana dall'*impresa criminale* dei MALLARDO, si coglie dagli esiti dell'operazione "King Kong"<sup>346</sup>, parzialmente conclusa il **12 marzo 2012** dalla Guardia di Finanza di Napoli, che ha disvelato l'esistenza di un accordo criminale e commerciale tra i MALLARDO ed il clan POLVERINO di **Marano di Napoli**, finalizzato alle speculazioni edilizie.

In particolare, riscontrando le allegazioni di vari collaboratori di giustizia che evidenziavano il patto tra i due potenti sodalizi, i militari della Guardia di Finanza

343 Tra i vari episodi di danneggiamento, va rilevato che il 1.4.2012, durante la notte, sono stati esplosi tre colpi d'arma da fuoco sulla porta d'ingresso di un pub.

344 In tale contesto:

- il 13.1.2012, a Bacoli, il gazebo esterno di una pasticceria è stato distrutto da un incendio;
- il 7.2.2012, ignoti hanno esploso due colpi d'arma da fuoco sulla serranda di un'agenzia di onoranze funebri, sita in Monte di Procida, ed un colpo d'arma da fuoco sulla saracinesca di un negozio adiacente;
- il 23.4.2012, è stata incendiata l'autovettura in uso alla titolare di un bar sito a Bacoli.

345 Si fa riferimento, fra gli altri, agli esiti delle operazioni "Aquila Reale" e "Tahiti", di cui ai procedimenti penali nr.66070/10 RGNR e nr.52435/09 RGNR, incardinati dalla Procura della Repubblica - DDA di Napoli, eseguite congiuntamente dalla Guardia di Finanza di Roma e dalle Questure di Latina e Napoli, al termine delle quali sono stati arrestati alcuni imprenditori asserviti al clan MALLARDO, operanti nel Sud Pontino ed in Emilia Romagna, e sequestrati beni per un valore stimato attorno ai 50 milioni di euro.

346 Procedimento penale nr.53607/11 RGNR, della Procura della Repubblica - DDA di Napoli.

hanno accertato un investimento di denaro, riconducibile al clan MALLARDO, nelle attività di un’impresa che aveva fornito calcestruzzo alle ditte controllate dai POLVERINO, impegnate nella realizzazione di un parco residenziale ubicato sulla zona costiera di Giugliano in Campania.

In tale contesto, seppur il Tribunale del Riesame di Napoli non ha ritenuto sussistente per i titolari dell’impresa fornitrice di calcestruzzo il concorso esterno in associazione di stampo mafioso, ha comunque dato atto dell’impiego di denaro del clan MALLARDO nell’ambito della loro società, riconoscendo la sproporzione tra i redditi dichiarati e l’effettiva disponibilità patrimoniale, riconducendola, in parte, al risultato di una condotta di evasione fiscale.

L’inchiesta, inoltre, ha accertato come il clan MALLARDO, nonostante il contrasto investigativo e giudiziario subito nel tempo, fosse stato in grado di detenere una marcata *leadership* nelle aree di riferimento, fino ad infiltrare e condizionare il tessuto politico-amministrativo.

Alla stessa stregua, esercitando l’eccezionale potere economico e criminale che gli è riconosciuto, il potentato dei POLVERINO ha consolidato i propri interessi nei comuni di **Calvizzano**, **Villaricca**<sup>347</sup>, **Qualiano**<sup>348</sup> e **Quarto**, in alcuni quartieri di Napoli, quali il Vomero e l’Arenella, ma anche in altre regioni italiane ed in **Spagna**. Da alcune, univoche, risultanze processuali, raccolte nei confronti dei POLVERINO, è stato rilevato come il clan sia riuscito, anche all’estero, ad applicare lo schema adottato in Italia, che tende ad infiltrare le istituzioni con il fine di avvantaggiarsene per i propri affari.

Sintomatica, sotto questo profilo, la vicenda relativa ad alcuni investimenti immobiliari realizzati dai POLVERINO a **Tenerife**, nelle isole **Canarie**, attraverso prestatomi e fiduciari, tra cui un uomo inserito negli ambiti politici dell’isola.

Tuttavia, va evidenziato che l’evoluzione del clan POLVERINO in *impresa criminale* è stata favorita, nel tempo, anche dai traffici di stupefacenti, gestiti in terra iberica direttamente dal capo *famiglia*, POLVERINO Giuseppe<sup>349</sup> inteso ‘o barone. Il **6 marzo 2012**, a **Jerez de la Frontera**, il boss è stato catturato<sup>350</sup>, dopo un anno di latitanza, dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli, che sono stati coadiuvati dalla *Guardia Civil* spagnola.

POLVERINO Giuseppe era diventato un importante anello di collegamento tra i trafficanti di hashish marocchini, residenti in Spagna, e le principali organizzazioni camorristiche campane, come, peraltro, è stato documentato nell’ambito dell’investigazione conclusa dalla Squadra Mobile di Napoli il **16 gennaio 2012**<sup>351</sup>.

347 Nel comune di Villaricca, le *famiglie* FERRARA e CACCIAPUOTI operano in piena sintonia criminale con i clan MALLARDO e POLVERINO.

348 A Qualiano, dopo la faida registrata in seno al clan PIANESE, è stata esperita un’azione di contrasto particolarmente incisiva. In effetti, il 16.3.2012 i Carabinieri della locale Stazione, presso l’appartamento in uso a due incensurati, genitori di un appartenente al clan PIANESE-D’ALTERIO, hanno sequestrato sette pistole, una pistola mitragliatrice da guerra, una carabina da guerra, un fucile a canne mozze, un fucile doppietta a canne sovrapposte, centinaia di proiettili di vario calibro, cinque machete, tre scimitarre e due balestre di precisione. Inoltre, il 26.6.2012, eseguendo l’O.C.C.C. nr.47460/07 RGNR e nr.40894/08 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli, i Carabinieri hanno arrestato 64 persone e sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa 40 milioni di euro.

349 Nato a Napoli il 5.6.1958.

350 In esecuzione all’O.C.C.C. nr.21944/09 RGNR e nr.21697/09 RGIP, emessa il 9.2.2011 dal GIP del Tribunale di Napoli.

351 Gli agenti della Polizia di Stato hanno eseguito l’O.C.C.C. nr.54710/05 RGNR e nr.1513/08 RGIP, emessa il 10.1.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli, nei confronti di dieci persone affiliate ai POLVERINO e agli AMATO-PAGANO, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, con l’aggravante di aver agevolato le attività di clan camorristici.

Un'altra organizzazione della provincia settentrionale, che predomina nella vasta area compresa tra **Afragola, Casoria, Cardito, Arzano, Caivano, Frattamaggiore, Frattaminore, Crispiano** ed in alcuni comuni dell'Agro Nolano, è riconducibile allo storico clan MOCCIA, anch'esso capace di controllare, sul suo territorio, vari segmenti dell'economia, tanto attraverso il racket delle estorsioni<sup>352</sup>, quanto mediante la costante opera di condizionamento delle attività e delle scelte delle amministrazioni locali.

Le dinamiche virulente registrate nelle aree comunali di **Melito di Napoli**<sup>353</sup>, **Mugnano di Napoli e Casavatore**, a ridosso dei quartieri settentrionali di Napoli, riconducono allo scontro in atto, di cui si è detto in precedenza, tra i vecchi **scissionisti** e giovani leve che tentano di acquisire posizioni di vertice nella gestione del traffico delle droghe, nei quartieri napoletani di Scampia, Secondigliano, Miano e San Pietro a Patierno.

La forte pressione camorristica sui territori di **Sant'Antimo, Casandrino e Grumo Nevano**, già teatri di annose guerre trasversali<sup>354</sup>, depone per uno scenario in continuo fermento. Le attività criminali, riconducibili agli storici clan VERDE, PUCA, RANUCCI, MARAZZO e D'AGOSTINO-SILVESTRE, hanno prodotto un forte impatto sulla società civile, a seguito dei vari atti intimidatori<sup>355</sup> di chiara matrice estorsiva registrati nell'area. Di particolare rilievo, inoltre, l'arresto di un incensurato, il **17 marzo 2012**, trovato in possesso di una carabina semiautomatica cal.22, completa di serbatoio, ed un mitraigliatore *Kalashnikov*, modello AK 47, cal.7,62, completo di serbatoio e 20 cartucce inserite.

Tuttavia, lo scorso attuale rileva un'incisiva attività investigativa nei confronti del clan PUCA, condotta dai Carabinieri di Castello di Cisterna, che, il **25 gennaio 2012**, hanno arrestato<sup>356</sup> alcuni elementi di vertice del sodalizio e numerosi intestatari finti di quote societarie e di beni mobili ed immobili, ritenuti provento delle attività illecite del clan. Contestualmente, sono stati eseguiti sequestri preventivi, tra **Sant'Antimo, Frattamaggiore, Marano di Napoli, Frosinone, Perugia, Budrio (BO) e Milano**, che hanno portato all'ablazione di due discoteche, un punto SNAI, due centri estetici, tre società immobiliari, settantadue appartamenti, otto terreni agricoli, otto autovetture, cento conti correnti postali e bancari, per un valore complessivo di **cinquanta milioni di euro**.

352 Il 6.3.2012, i Carabinieri della Compagnia di Casoria hanno arrestato, in flagranza di reato, un appartenente al clan MOCCIA che stava tentando di estorcere una somma di denaro ad un imprenditore di Frattamaggiore.

353 Il 18.3.2012, in Melito di Napoli, all'interno della casa comunale, ignoti hanno asportato seimila carte d'identità in bianco, e duemila euro in contanti.

354 Riguardo alle vecchie guerre di *camorra*, il 6.3.2012, la Corte d'Assise di Napoli ha emesso una sentenza di condanna nei confronti dei responsabili dell'omicidio di Francesco VERDE, assassinato il 28.12.2007. Sono stati condannati all'ergastolo PUCA Pasquale e MARAZZO Vincenzo, ritenuti elementi di spicco delle omonime *famiglie*.

355 Tra i vari eventi delittuosi registrati a Sant'Antimo si segnala che:

- il 6.2.2012, ignoti hanno esploso quattro colpi d'arma da fuoco sulla serranda di un supermercato;
- il 18 e il 19 marzo 2012, i titolari di due negozi hanno denunciato, presso la Tenenza dei Carabinieri, il rinvenimento di fori di proiettile sulle vetrine dei loro esercizi commerciali;
- il 27.3.2012, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno dinanzi ad un bar, danneggiandone la vetrina;
- il 24.4.2012, un altro ordigno è esploso presso un negozio di arredamento, provocando la distruzione della serranda ed il danneggiamento delle finestre dell'abitazione sovrastante e dei finestrini di un'autovettura parcheggiata nelle vicinanze.

356 O.C.C.C. nr.23947/11 RGNR e nr.30637/11 RGP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli il 18.1.2012.

Due indagati, considerati al vertice del clan PUCA, resisi irreperibili alla notifica del provvedimento di custodia cautelare, sono stati catturati dopo prolungate indagini, rispettivamente, il **1° giugno 2012**, in Romania, ed il **22 giugno 2012**, in Sant'Antimo.

Ad **Acerra**, dove lo scenario appare sempre fluido e magmatico, prevale il retroterra associativo che vede contrapposti il clan CRIMALDI ed il cartello criminoso DE FALCO-DI FIORE. Quest'ultimo sodalizio, nel semestre di cui trattasi, ha patito una serie d'interventi di contrasto investigativo<sup>357</sup>, scaturiti dalla collaborazione con la giustizia di alcuni elementi di vertice.

Oltre a fornire lo spunto investigativo per colpire il cartello DE FALCO-DI FIORE, le propalazioni hanno disvelato anni di connivenze tra amministratori locali, imprenditori collusi ed uomini della *camorra acerrana*.

Tali particolari, anche se ancora al vaglio degli inquirenti, sono da ritenere attendibili alla luce dei pesanti atti intimidatori perpetrati nel mese di **aprile 2012**, ai danni di alcuni candidati alle elezioni amministrative, che si sono tenute il **6 e 7 maggio 2012** ad Acerra.

## NAPOLI - PROVINCIA ORIENTALE - (AREA NOLANA E AREA VESUVIANA)

**AREA NOLANA:** Nola, Saviano, San Paolo Belsito, Liveri, Marigliano, Palma Campania, Scisciano, San Vitaliano, Cimitile, Camposano, Casamarciano, Comiziano, Cicciiano, Roccarainola, Carbonara di Nola, Visciano, Tufino, San Gennaro Vesuviano, Mariglianella

Nei confronti della *Nuova Alleanza Nolana*<sup>358</sup> si registrano ulteriori sviluppi investigativi delle operazioni eseguite dai Carabinieri della Compagnia di Nola, che, nel 2011, avevano già neutralizzato il processo di espansione criminale ed economica della predetta compagine criminale.

In particolare, il **30 marzo 2012** ed il successivo **22 aprile**, nell'ambito di un medesimo procedimento penale<sup>359</sup>, i militari hanno arrestato<sup>360</sup> tre persone responsabili, a vario titolo, di estorsione aggravata ed intestazione fittizia di beni<sup>361</sup>.

Lo scenario complessivo, tuttavia, se da un lato registra la sconfitta del velleitario

357 Il 31.1.2012, i Carabinieri di Castello di Cisterna hanno eseguito l'O.C.C.C. nr.31751/04 RGNR e nr.20689/11 RGIP, emessa il 24.1.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli, nei confronti di quattro appartenenti al clan DE FALCO-DI FIORE, responsabili di due omicidi ai danni di appartenenti al contrapposto gruppo MARINIELLO-TEDESCO. Inoltre, il 9.2.2012, lo stesso personale dell'Arma ha eseguito l'O.C.C.C. nr.31751/04 RGNR e nr.20689/11 RGIP, emessa il 1.2.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli a carico di due affiliati al clan DE FALCO-DI FIORE, ritenuti responsabili di omicidio e detenzione illegale di armi da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso.

358 La *Nuova Alleanza Nolana* era composta da transfugi di altre compagini, appartenuti principalmente alla vecchia guardia del clan RUSSO, al gruppo RUOCCHI-SOMMA-LA MARCA, ai sodalizi NINO-PIANESE-AUTORINO, al cartello CAVA-SANGER-MANO-DI DOMENICO e alla famiglia TAGLIALATELA.

359 Proc. Pen. nr.27010/11 RGNR, incardinato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli.

360 O.C.C.C. nr.27010/11 RGNR e nr.25563/11 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

361 Nella circostanza, i Carabinieri hanno sottoposto a sequestro preventivo, nr.3082/12 datato 29.3.2012 della Procura della Repubblica di Nola, le quote societarie ed i beni aziendali di una s.r.l., ed un esercizio commerciale.

progetto di ampliamento della *Nuova Alleanza Nolana*, dall'altro rimarca la preoccupante infiltrazione della *camorra imprenditrice* nei mercati dell'economia legale. In tal guisa, le investigazioni giudiziarie condotte dai Carabinieri di Nola, in sinergia con gli accertamenti patrimoniali e societari esperiti dalla D.I.A. di Napoli, concluse **il 29 gennaio 2012**, hanno provato la saldatura esistente tra il clan FABBROCINO, che in questo territorio è presente sul mercato legale come *impresa*, ed il tessuto produttivo locale, dove gli investimenti e le iniziative imprenditoriali vengono controllate dalla *camorra* che riconverte soggetti criminali in soggetti imprenditoriali. Nel caso di specie, dopo aver ricostruito l'assetto di un'organizzazione (costituita da titolari e dipendenti di società attive nel settore del movimento terra) dedita al traffico illecito di rifiuti speciali, i Carabinieri di Nola hanno eseguito un provvedimento cautelare<sup>362</sup> a carico di 25 persone (14 tradotte in carcere ed 11 sottoposte all'obbligo di dimora), ed il personale della D.I.A. di Napoli ha sottoposto a sequestro preventivo 5 società, del valore complessivo di **otto milioni di euro**, riconducibili ad un imprenditore già condannato per associazione mafiosa e sottoposto a precedenti misure di prevenzione.

Nel corso delle investigazioni è stato accertato come l'organizzazione indagata avesse utilizzato rifiuti speciali tossici<sup>363</sup> - in luogo del consueto materiale - per il riempimento e la realizzazione del rilevato stradale della superstrada Vallo di Lavoro – casello autostradale A30 di Palma Campania, provocando un rilevante danno ambientale.

La strategia di aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati nell'area nolana, ha, inoltre, permesso alla D.I.A. di confiscare beni mobili, immobili ed attività imprenditoriali, riconducibili al clan SOMMA e ritenuti frutto di illecite acquisizioni in appalti, concessioni ed autorizzazioni.

**Il 12 giugno 2012**, nei comuni di **Nola e Saviano**, personale del Centro Operativo di Napoli ha eseguito la confisca<sup>364</sup> disposta dal Tribunale di Napoli, su proposta avanzata dal Direttore della D.I.A., provvedendo all'ablazione di beni<sup>365</sup> per un valore complessivo di circa **10 milioni di euro**.

L'attitudine parassitaria della *camorra* che opera in questo territorio consegna anche uno spaccato fatto di continui soprusi ed intimidazioni sofferte da molti imprenditori, alcuni dei quali sono riusciti a liberarsi del peso insopportabile del racket, denunciando i loro estorsori.

In tale contesto, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna hanno arrestato<sup>366</sup> quattordici pregiudicati, appartenenti ai clan RUSSO, FABBROCINO e NINO, che avevano posto in essere molteplici condotte estorsive ai danni di quattro imprenditori dell'area nolana, imponendo il pagamento complessivo di 240.000

362 O.C.C.C. nr.27557/10 RGNR e nr.20804/2011 RGIP, emessa il 10.1.2012 dal GIP presso il Tribunale di Napoli.

363 Amianto, scarti di industrie conserviere, residui di depuratori, materiale gommoso e bituminoso, provenienti da cantieri edili, cave e siti di stoccaggio delle province di Napoli e Salerno.

364 Decreto di confisca nr.164/12, emesso dal Tribunale di Napoli - Sezione Misure di Prevenzione.

365 Si tratta di tre appezzamenti di terreno, un appartamento, un intero complesso immobiliare, una ditta individuale, un autoveicolo, la totalità delle quote di una S.r.l. e cinque rapporti di deposito a risparmio, costituiti da quote azionarie di una banca popolare.

366 O.C.C.C. nr.8650/11 RGNR e nr.18842/11 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

euro circa annui, ma anche l'assunzione di parenti o affiliati, nonché l'esecuzione gratuita di opere infrastrutturali e/o la fornitura di calcestruzzo per la costruzione di abitazioni nella disponibilità degli affiliati ai citati gruppi criminali.

**AREA VESUVIANA: Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggiomarino, Striano, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia, Pomigliano d'Arco, Castello di Cisterna, Bruscianno, Cercola, Massa di Somma, Casalnuovo di Napoli, Volla**

Nello scenario in argomento, proprio come nell'area nolana, lo storico clan FAB-BROCINO continua a detenere il "controllo imprenditoriale" del tessuto produttivo, proponendosi come l'archetipo della *camorra* a forte vocazione imprenditoriale. L'organizzazione *de qua*, rappresentata da una pletora di affiliati e imprenditori collusi, opera indistintamente ad **Ottaviano<sup>367</sup>, San Giuseppe Vesuviano<sup>368</sup>, Terzigno, Poggiomarino e Striano** ma anche nei comuni di San Gennaro Vesuviano e Palma Campania - collocati nell'Agro Nolano - e, tuttora, fa riferimento allo storico capoclán, FABBROCINO Mario, detenuto dal 3.9.1997.

Le dinamiche rilevate in capo alla *camorra vesuviana*, oltre a dimostrare quanto sia esteso l'intreccio tra *network* di *imprese criminali* e pubblici amministratori, depongono anche per l'esistenza di una criminalità organizzata di tipo più predatorio, particolarmente impegnata nei mercati dell'usura, delle estorsioni e delle sostanze stupefacenti.

Nell'area, infatti, sono presenti anche:

- gruppo FUSCO-PONTICELLI, attivo a **Cercola, Massa di Somma** e nel quartiere napoletano di Ponticelli;
- clan ARLISTICO, operante a **Somma Vesuviana e Pollena Trocchia**, al cui capo clan, già detenuto per altra causa, il **15 maggio 2012** è stata notificata un'ordinanza di custodia cautelare<sup>369</sup> per omicidio e detenzione di arma da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso;
- cartello PANICO-TERRACCIANO<sup>370</sup>-VITERBO, che agisce su **Sant'Anastasia**;
- binomio camorristico ANASTASIO-CASTALDO, che estende il raggio d'azione sui territori di **Somma Vesuviana, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, Castello di Cisterna, Bruscianno e Pomigliano d'Arco**, località ove sono presenti anche i clan FORIA e AUTORE;
- clan IANUALE, un affiliato del quale è rimasto ferito alle gambe, il **3 giugno 2012**, nel corso di un agguato camorristico tesogli nei pressi della sua abitazio-

<sup>367</sup> Il 3.3.2012, ad Ottaviano, i Carabinieri della locale Stazione sono intervenuti presso gli uffici comunali, ove ignoti, con una fiamma ossidrica, hanno aperto le casseforti degli uffici anagrafe ed economato ed asportato 2.940 carte d'identità in bianco e 17.363 euro in contanti.

<sup>368</sup> Alla data del 30.6.2012 il Consiglio Comunale di San Giuseppe Vesuviano risulta ancora sciolto per infiltrazioni mafiose. La scadenza della gestione commissariale è prevista per il 4.8.2012.

<sup>369</sup> O.C.C.C. nr.5214/12 RGNR e nr.5982/12 RGIP, emessa il 12.4.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli.

<sup>370</sup> Come si vedrà oltre, la famiglia TERRACCIANO ha spostato parte dei propri interessi criminali in Toscana, ove, da anni, reimpiega i proventi delle proprie illecitità in attività commerciali.

- ne, operante tra i comuni di **Castello di Cisterna, Bruscianno e Mariglianella**;
- clan VENERUSO-REA, che insiste nei comuni di **Casalnuovo di Napoli<sup>371</sup>** e **Volla**;
- clan REGA, che si contrappone al predetto gruppo IANUALE nelle zone di Bruscianno e Castello di Cisterna.

#### NAPOLI - PROVINCIA MERIDIONALE

**San Giorgio a Cremano, Portici, San Sebastiano al Vesuvio, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Trecase, Boscoreale, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità, Lettere, Casola di Napoli, Gragnano, Pimonte, Agerola, Comuni della Penisola Sorrentina, Isola di Capri**

A **San Giorgio a Cremano** si registra l'operatività del clan ABATE, il dinamismo di una seconda compagine che da esso si è scissa - perché non in linea con le strategie della *famiglia* - e la presenza di una frangia minoritaria del clan MAZZARELLA, insediatasi nella cosiddetta parte bassa di San Giorgio a Cremano. Nell'instabile contesto camorristico, l'**8 gennaio 2012**, persone non ancora identificate hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco in direzione di un affiliato al clan ABATE, uccidendolo. La vittima registrava precedenti per rapina, estorsione e reati in materia di sostanze stupefacenti.

Nel limitrofo territorio di **Portici**, sono ben visibili i segnali di rinnovamento culturale che spingono la società civile a ribellarsi ai soprusi della camorra.

Infatti, nel semestre, l'autoctono clan VOLLARO, con interessi criminali estesi anche sulla zona di **San Sebastiano al Vesuvio**, è stato incisivamente colpito da attività investigative<sup>372</sup>, favorite anche dalla tenace e meritoria azione propulsiva dell'associazionismo antiracket, con particolare riferimento ai commercianti di Portici. Sono, infatti, aumentate le collaborazioni con le Forze di polizia, nonostante il

371 In Casalnuovo di Napoli operano anche altri due gruppi contrapposti, i PISCOPO e i GALLUCCI.

372 Il 5.3.2012, personale della Polizia di Stato ha eseguito l'O.C.C.C. nr.19976/11 RGNR e nr.19625/11 RGIP, emessa il 27.2.2012 dal GIP di Napoli, nei confronti di 11 appartenenti al clan VOLLARO, ritenuti responsabili del reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso. Inoltre, il 14.3.2012, la Squadra Mobile di Napoli ha proceduto ad un fermo di RG, per il reato di estorsione aggravata, nei confronti di due appartenenti alla *famiglia* VOLLARO. I due avevano sottoposto ad estorsione il titolare di un'agenzia di scommesse sportive, al quale imponevano una tangente di settecento euro al mese.